

Petrarca e Laura: *tertium non datur?*

Roberto Mercuri e Fabio Rosso

È possibile dare un aspetto **quantitativo** alla dinamica delle relazioni sociali, umane o animali non appena siano disponibili opportune informazioni sull'andamento di tali relazioni? Molti modelli matematici, utilizzando sistemi di equazioni più o meno complesse, affrontano questo tema fornendo in moltissimi casi risposte quantitative molto precise e facilmente verificabili. L'importanza di questi modelli sta soprattutto nella loro natura deterministica e quindi **predittiva**. È così possibile individuare soluzioni stazionarie, andamenti ciclici ecc. e valutarne la loro stabilità rispetto alle perturbazioni.

Alla fine del secolo scorso alcuni di questi modelli hanno preso in considerazione anche la **dinamica dell'amore** prendendo in esame celebri storie come quella fra Romeo e Giulietta, fra Roxanne e Cyrano de Bergerac o il "ménage à trois" descritto nel romanzo autobiografico *Jules e Jim*, di Henri-Pierre Roche. Nella conferenza di oggi ci occuperemo dell'amore fra Laura e Petrarca di cui nel 1998 Sergio Rinaldi ha proposto un **modello matematico** che, riprendendo un precedente lavoro di Frederic Jones di qualche anno prima, si prefigge in particolare di risolvere il problema della datazione dei componimenti presenti nel Canzoniere.

Mentre dal punto di vista matematico il lavoro di Rinaldi è ineccepibile e fornisce una solida base logica al lavoro di Jones, non sono poche le perplessità che nascono nel momento in cui si usa la lettura del testo originale per estrapolarne valori quantitativi da associare ai parametri del modello.

Questa conferenza cercherà di entrare più profondamente nell'aspetto filologico e nella sua importanza quando si vuole operare in modo interdisciplinare in un'area del sapere in cui matematica e letteratura hanno apparentemente molto poco in comune. Ciò porta ineluttabilmente verso l'importanza dell'analisi del testo in modo **rigoroso** in misura non diversa da quella richiesta al matematico quando scrive un modello fenomenologico. È infatti uno dei compiti principali del filologo interpretare il testo originale inserendolo nel contesto del suo tempo e ricomponendo i frammenti di informazione in un quadro logico e corretto.

La conferenza è a due voci: una, **del matematico**, per introdurre l'uditorio alla struttura del modello nei suoi passaggi essenziali, l'altra, quella **del letterato e filologo**, che affronterà in modo critico l'interpretazione di alcuni sonetti su cui poggiano alcuni assunti del modello di Rinaldi.

Roberto Mercuri: ordinario di Letteratura Italiana presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari della Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Roma "La Sapienza". È autore di libri e saggi in particolare su Dante, Petrarca e Boccaccio. La sua ricerca è incentrata sulla ricostruzione dei meccanismi della memoria letteraria e si fonda sull'analisi della scrittura del testo letterario inteso come momento di risemantizzazione e come luogo di configurazione di tipologie culturali.

Fabio Rosso: ordinario di Fisica Matematica presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" dell'Università degli Studi di Firenze. È autore di articoli di ricerca e libri didattici. La sua ricerca riguarda principalmente la dinamica dei fluidi e, più in generale, la modellistica matematica nelle applicazioni, con particolare riferimento al mondo industriale e geofisico.